

Ricordata la scrittrice e traduttrice

Pettoruso a Bassano è una Pivano convincente tra Pavese e Hemingway

Lorenzo Parolin
BASSANO

Cesare Pavese, Fabrizio De Andrè, Ernest Hemingway: la voce di Maura Pettoruso li riporta sulla scena nella cappella Mares di Ca' Erizzo Luca, a Bassano.

L'occasione sono i cento anni che Fernanda Pivano, allieva di Pavese, grade amica di "Faber" De Andrè e traduttrice italiana di Hemingway avrebbe compiuto quest'estate, e che la fondazione Luca ha voluto celebrare con due giorni di memorie, incontri e spettacoli di grande impatto emotivo.

Il momento centrale di questo viaggio è la serata di sabato 15, con il monologo "Dormono tutti sulla collina", della compagnia Trento spettacoli. Maura

Pettoruso dà voce e sembianze a una giovane Pivano, Daniele Filosi alla chitarra e Massimo Lazzeri alla voce accompagnano seguendo "Non al denaro, non all'amore, né al cielo", la trasposizione musicale firmata De Andrè di una selezione di poesie dell'opera di Edgar Lee Masters. Il monologo riporta alla metà degli anni '30, quando "Nanda" Pivano, ancora adolescente, ricevette dal maestro Pavese una copia dell'Antologia di Spoon River di Lee Masters. Iniziò a tradurlo, e sulla scena, il percorso alla scoperta della letteratura d'oltreoceano diventa un percorso di crescita verso l'età adulta.

Sul filo dei ricordi emergono i passaggi toccanti in cui la protagonista ricorda gli annuali



Maura Pettoruso. FOTOCORCON

liceo con Primo Levi, il dramma del suicidio di Pavese e la conoscenza, poi amicizia, con Ernest "Papa" Hemingway. Il tutto sullo sfondo di un secolo, il Novecento, in cui la Storia corre a grande velocità, proponendo in pochi anni cambiamenti epocali. Su questo impianto, Pettoruso porta naturalezza e una dimensione familiare che riesce a tratteggiare anche le sfumature emotive di biografie non semplici da portare in scena: i due musicisti regalano atmosfere e legano i quadri che si dipanano lungo una trentina d'anni. La chiusura regala intensità a un lavoro ben riuscito: sul racconto della morte di Hemingway cala il buio in sala, il premio Nobel per la letteratura entra nel mito e Nanda Pivano, per l'Italia, ne diventa testimone e memoria.

© FOTOCORCON